



CITTÀ DI LECCE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N° 87 del 01/03/2024

OGGETTO: FORMALIZZAZIONE DEL CONSIGLIO DEL CIBO PER L'IMPLEMENTAZIONE DELLE POLITICHE DEL CIBO DELLA CITTA' DI LECCE

L'anno duemilaventiquattro addì uno del mese di Marzo alle ore 12:12, nella sede comunale, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge e dallo Statuto, si è riunita sotto la presidenza del Sindaco Carlo Maria Salvemini la Giunta Comunale. Partecipa all'adunanza ed è incaricato della redazione del presente verbale il Segretario Generale Anna Maria Guglielmi.

Intervengono i Signori:

N°	Qualifica	Nome	Presente	Assente
<u>1</u>	Sindaco	SALVEMINI CARLO MARIA	X	
<u>2</u>	Vice Sindaco	SIGNORE SERGIO	X	
<u>3</u>	Assessore	CICIRILLO FABIA ANNA	X	
<u>4</u>	Assessore	DE MATTEIS MARCO	X	
<u>5</u>	Assessore	FORESIO PAOLO	X	
<u>6</u>	Assessore	GNONI CHRISTIAN	X	
<u>7</u>	Assessore	MIGLIETTA RITA MARIA INES	X	
<u>8</u>	Assessore	MIGLIETTA SILVIA	X	
<u>9</u>	Assessore	NUZZACI MARCO	X	
<u>10</u>	Assessore	VALLI ANGELA	X	

PRESENTI: 10 ASSENTI: 0

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza dichiara aperta la seduta ed invita la Giunta Comunale a trattare il seguente argomento :

LA GIUNTA COMUNALE

Istruttoria

Premesso che:

- secondo l'Organizzazione mondiale per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO) sono oltre 820 milioni oggi le persone che soffrono la fame nel mondo (pari al 10,9% della popolazione mondiale) a causa di squilibri economici che portano, fra l'altro, allo spreco di oltre un terzo degli alimenti prodotti a livello globale. Parallelamente sono in forte crescita il numero di malattie legate all'obesità e al sovrappeso. La prevalenza del sovrappeso tra bambini e adolescenti è del 37%, negli adulti si arriva al 59%. Meno del 60% degli italiani raggiunge livelli di attività fisica raccomandati e la transizione nutrizionale in atto sta causando il progressivo abbandono della dieta mediterranea a favore di modelli di consumo caratterizzati dall'assunzione di alimenti ipercalorici e ricchi di grassi saturi;
- secondo i dati del Rapporto Waste Watcher 2019 ogni italiano spreca ogni anno 36 kg di alimenti (trecento tonnellate al giorno solo a Roma) che avrebbe potuto consumare, per un valore complessivo di 12 miliardi di euro, pari allo 0,71% del PIL;
- oggi il 55% della popolazione mondiale vive in aree urbane e l'ONU stima che nel 2050 questa quota supererà i due terzi della popolazione mondiale, ponendo grandi sfide alle amministrazioni cittadine. Di conseguenza, è necessaria un'intensificazione dell'impegno degli Enti locali nella costruzione di sistemi alimentari sostenibili e inclusivi, nel rafforzamento di nuovi modelli di governance tesi a favorire un consumo consapevole e una produzione agroecologica, per assicurare pienamente il diritto umano al cibo, con lo scopo di raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile contenuti nell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite;
- le sfide della sostenibilità e della sicurezza alimentare, così come la crisi climatica in atto, richiedono un approccio sistemico e strategico da parte delle Amministrazioni;
- costruire una politica urbana del cibo (Food Policy) consente di rispondere a tutte le criticità sopra esposte, convogliando gli attori e le progettualità esistenti in una strategia unitaria di profilo istituzionale e intersettoriale, incidendo non solo sull'economia, ma anche sull'educazione, l'ambiente, la salute e l'inclusione sociale;

Considerato altresì che:

- la provincia di Lecce è la terza provincia agricola pugliese con una superficie agricola totale di 157.191 ettari e il Comune di Lecce ha la maggiore estensione agricola provinciale, con una superficie agricola totale (SAT) di 17.697 ettari (Fonte ISTAT – 7° Censimento generale agricoltura);
- il territorio comunale di Lecce è per il 66,8% caratterizzato da campagna, pari a 161,1 km², di cui il 76,2 % è agricolo, il 15,7% è naturale, il 7,9% è artificiale e il 0,2% è zone umide (Fonte: Elaborazione Ufficio di Piano del Comune di Lecce – Ambito territoriale strategico della “campagna di Lecce”);
- nel territorio della città di Lecce sono presenti 2.052 aziende agricole (ISTAT), diversi mercati rionali, 2 Gruppi di Acquisto Solidale (GAS) ed esperienze consolidate di economia sociale e solidale e distribuzione alternativa, molte delle quali mettono in rete gli attori del sistema agroalimentare locale in attività finalizzate alla riduzione degli sprechi alimentari;
- nella Provincia di Lecce sono ben 14 i prodotti tra D.O.P (11) e I.G.P. (3), ad essi si aggiungono numerosi Prodotti Agroalimentari Tradizionali (PAT) tra i quali spiccano prodotti fortemente caratterizzanti il territorio, le filiere e la cucina locale;

- il paesaggio agrario salentino, nel quale l'Agro leccese ricopre un ruolo storico tramite alcune importanti produzioni, è immerso in una rete di preesistenze archeologiche, monumenti, ville e casali;
- le aree verdi libere, non edificate, offrono spazi per la conservazione di habitat di particolare valore naturalistico e di una varietà di ambienti naturali e nicchie ecologiche;
- alcune città italiane (Milano su tutte) e molte a livello internazionale (come New York, Toronto e Londra) si sono già dotate di una politica del cibo (Food Policy), cioè di una strategia organica capace di tenere insieme - in un'ottica di sostenibilità - tutte le politiche settoriali che intrecciano il tema della produzione, commercializzazione o distribuzione del cibo (dall'accesso alle risorse agli acquisti della Pubblica Amministrazione, dai mercati nazionali alla lotta allo spreco alimentare);
- delineare una strategia condivisa sul rapporto della città con il cibo può connettere in modo sostenibile e virtuoso la salute, la nutrizione, le relazioni tra città e campagna, i rapporti all'interno delle filiere, i diritti dei lavoratori, l'ambiente e la pianificazione delle aree verdi, la rigenerazione degli spazi, le pratiche inclusive e di solidarietà;

Visto che:

- *Ce.F.A.S., Slow Food Lecce, Oltre Mercato Salento*, a febbraio 2020, hanno promosso e avviato un confronto con l'Amm.ne Com.le sulle tematiche attinenti al cibo e le strategie alimentari urbane, problematiche queste di cruciale importanza;
- In seguito agli incontri si è deciso di formalizzare un accordo di collaborazione e partenariato per lo sviluppo della Food Policy di Lecce;
- Con D.G n. 21 del 28/01/2021 l'A.C. ha aderito alla richiesta di *Ce.F.A.S., Slow Food Lecce, Oltre Mercato Salento* relativa alla sottoscrizione del Protocollo d'Intesa per l'implementazione di una politica del cibo nel Comune di Lecce, siglato successivamente nel mese di febbraio 2021;
- Con D.G. n. 388 del 23/12/2021 l'A.C. ha formalizzato la costituzione di un Tavolo della food policy al fine di pianificare e realizzare le azioni ispirate agli impegni assunti con la sottoscrizione del protocollo, coordinato dal Sindaco, o da un suo delegato (Ass. Paolo Foresio), e supportato da un gruppo di coordinamento operativo, incaricato a titolo non oneroso, individuato nei tre referenti delle associazioni che hanno sottoscritto il protocollo (Sergio Longo per Slow food, Fabrizio Chetri per il Ce.F.A.S. e Virginia Meo per Oltre Mercato Salento);
- Il gruppo di coordinamento operativo si è attivato nel promuovere azioni di informazione e sensibilizzazione nella città di Lecce, facendosi altresì promotore di un progetto di partecipazione pubblica denominato Cibo Comune, presentato da CEFAS e finanziato dalla Regione Puglia a valere sull'Avviso pubblico "Puglia Partecipazione 2022"; l'A.C. ha aderito nota prot. n. 0156171/2022 del 23/09/2022;
- Tale progetto, realizzatosi tra giugno e dicembre 2023, ha permesso di coinvolgere oltre 100 partecipanti tra cittadini, agricoltori, ricercatori e rappresentanti di varie realtà della società civile, tra cui (elenco non esaustivo): Università del Salento, Associazione Human Fire, Ordine dei Medici di Lecce, ASL Lecce, Comunità Emmanuel (Emporio della solidarietà), Centro Euromediterraneo per i Cambiamenti Climatici, Associazione Mobius Circle, ADOC Lecce (Associazione Difesa ed Orientamento dei Consumatori), Arteverso APS, Caritas, APS Farina 080 ETS, IISS Presta Columella, Avis Lecce, Provincia di Lecce, GUS, Benesseresostenibile.net, Consorzio Sale della Terra, Forum Agricoltura Sociale Puglia, Cooperativa sociale Phoenix, Associazione Golden BUZZ, Associazione Villeggiatura in panchina, Cooperativa sociale Griot, IC Ascanio Grandi, Istituto Suore Discepolo di Gesù Eucaristico, IC Stomeo Zimbalo, Oxford Institute, IC Diaz – Alighieri, I° Circolo didattico Cesare Battisti, II° Circolo De Amicis;

- dagli incontri svolti con gli *stakeholders* territoriali, è emersa la necessità, sul modello di altri comuni che hanno già in precedenza attivato la food policy, di istituire un Consiglio del cibo della città di Lecce;

Si propone:

1. di adottare una Politica del Cibo attraverso la quale l'Amministrazione identifica gli obiettivi, le linee di intervento e le azioni concrete da attuare, al fine di realizzare gli indirizzi che verranno definiti, con un apposito percorso partecipativo, mediante lo strumento denominato Piano del Cibo di cui all'art. 2.
2. La Giunta, con l'ausilio del Tavolo della Food policy di cui alla D.G. n. 388 del 23/12/2021, al fine di attuare la Politica del Cibo di Lecce predispone con apposito atto, entro due anni dall'approvazione della presente deliberazione, un proprio Piano del Cibo quale documento strategico che definisca la visione, i principi e le linee guida da seguire nei processi decisionali e nelle pratiche, e che tracci gli orientamenti e le azioni concrete necessarie a garantire a tutti i cittadini di Lecce l'accesso a cibo sano, nutriente, ecologicamente ed eticamente sostenibile. Il Piano del Cibo è parte integrante della pianificazione urbana e agisce attraverso approcci multisettoriali e multi-scalari che comprendono una vasta gamma di politiche, dalla pianificazione del territorio alla distribuzione formale e informale degli alimenti, dall'accessibilità fisica al cibo alla gestione dei rifiuti alimentari e del riciclo;
3. Al fine di garantire, sia durante la stesura del Piano del Cibo, sia durante l'attuazione del Piano del Cibo, la più ampia partecipazione possibile dei cittadini, la Giunta, con l'ausilio del succitato Tavolo della food policy, istituisce il **Consiglio del Cibo cittadino**, da convocarsi mediante avviso pubblico entro 8 mesi dall'approvazione della presente deliberazione, nel rispetto dello Statuto e dei Regolamenti della città di Lecce. Il Consiglio del Cibo è un organo composto da soggetti rappresentativi dei cittadini, delle Istituzioni pubbliche, delle Associazioni e di tutti gli attori del sistema agroalimentare con il compito di monitorare la realizzazione della Politica del Cibo della città di Lecce, di proporre all'Amministrazione politiche, progetti e idee innovative, e di coinvolgere e stimolare la comunità locale in percorsi volti all'implementazione del Piano del Cibo; il Consiglio del cibo adotta il modello della quadrupla elica poiché prevede il coinvolgimento di PA, Università e ricerca, aziende ed imprese e società civile (ETS);
4. di dare mandato al Tavolo della food policy, come da D.G. n. 388 del 23/12/2021, di facilitare la stesura del Regolamento di funzionamento del Consiglio del Cibo cittadino entro 6 mesi dalla presente deliberazione, con il supporto dell'Università del Salento, e con il coinvolgimento degli stakeholders che hanno partecipato al percorso partecipativo Cibo Comune;
5. per lo svolgimento degli incontri di stesura del Regolamento di funzionamento del Consiglio del Cibo, e per garantire adeguatamente lo svolgimento dei compiti del Tavolo della food policy, l'A.C. procede ad individuare una sede del Consiglio funzionale e idonea alle attività di rappresentanza ed operative;

L'Assessore alle Attività Produttive e allo Sviluppo Economico invita la Giunta Comunale all'adozione della seguente deliberazione.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso:

- che il Testo Unico degli Enti Locali all'articolo 3 sancisce che il Comune "è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo", ed al successivo art.13 specifica che ad esso competono le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, precipuamente nel settore – tra gli altri – dei servizi alla persona e alla comunità;

- che l'articolo 6 dello Statuto del Comune di Lecce prevede che il Comune, quanto al diritto alla salute ed alla salubrità dell'ambiente, si impegni per la tutela della salute come fondamentale diritto del cittadino ed interesse della comunità;
- che nell'articolo 8 il Comune esercita la propria azione regolamentare ed amministrativa al fine di indirizzare e guidare lo sviluppo economico della comunità locale.

Considerato che:

- la politica alimentare ha assunto un ruolo preminente per il suo radicamento in ambiti diversi e di vitale importanza, quali il diritto alla salute, lo sviluppo sostenibile, la cultura alimentare, la tutela delle produzioni locali;
- rientra tra le finalità dell'A.C. lo sviluppo di un'adeguata Politica Alimentare;

Ritenuto di particolare rilievo il percorso partecipato realizzato nell'ambito del progetto *Cibo Comune*, che ha dato seguito all'istituzione del Tavolo della Food Policy e che ha coinvolto più di 100 stakeholders territoriali;

dato atto che è stato sottoscritto un Protocollo d'Intesa tra l'A.C. e *Ce.F.A.S., Slow Food Lecce, Oltre Mercato Salento* senza alcun onere per l'A.C. e che, quanto alle attività da svolgere, il contributo comunale riguarderà soltanto il supporto di risorse umane e l'utilizzo occasionale di spazi di proprietà;

Tutto ciò premesso

Visti:

- l'istruttoria che precede;
- il d.lgs. 267 del 18 agosto 2000, "Testo unico sull'ordinamento degli enti locali"; – lo Statuto comunale;
- Visti i pareri in ordine alla regolarità tecnica e contabile espressi ai sensi dell'art. 49 del d.lgs. n. 267/2000;
- Con votazione unanime dei presenti, resa per alzata di mano,

DELIBERA

- per i motivi espressi in narrativa che si intendono integralmente riportati:
 1. di adottare una Politica del Cibo attraverso la quale l'Amministrazione identifica gli obiettivi, le linee di intervento e le azioni concrete da attuare, al fine di realizzare gli indirizzi che verranno definiti, con un apposito percorso partecipativo, mediante lo strumento denominato Piano del Cibo di cui all'art. 2.
 2. La Giunta, con l'ausilio del Tavolo della Food policy di cui alla D.G. n. 388 del 23/12/2021, al fine di attuare la Politica del Cibo di Lecce predispone con apposito atto, entro due anni dall'approvazione della presente deliberazione, un proprio Piano del Cibo quale documento strategico che definisca la visione, i principi e le linee guida da seguire nei processi decisionali e nelle pratiche, e che tracci gli orientamenti e le azioni concrete necessarie a garantire a tutti i cittadini di Lecce l'accesso a cibo sano, nutriente, ecologicamente ed eticamente sostenibile. Il Piano del Cibo è parte integrante della pianificazione urbana e agisce attraverso approcci multisettoriali e multi-scalari che comprendono una vasta gamma di politiche, dalla pianificazione del territorio alla distribuzione formale e informale degli alimenti, dall'accessibilità fisica al cibo alla gestione dei rifiuti alimentari e del riciclo;

Al fine di garantire, sia durante la stesura del Piano del Cibo, sia durante l'attuazione del Piano del Cibo, la più ampia partecipazione possibile dei cittadini, la Giunta, con l'ausilio del suddetto Tavolo della food policy, istituisce il **Consiglio del Cibo cittadino**, da convocarsi mediante avviso pubblico entro 8 mesi dall'approvazione della presente deliberazione, nel rispetto dello Statuto e dei Regolamenti della città di Lecce. Il Consiglio del Cibo è un organo composto da soggetti

rappresentativi dei cittadini, delle Istituzioni pubbliche, delle Associazioni e di tutti gli attori del sistema agroalimentare con il compito di monitorare la realizzazione della Politica del Cibo della città di Lecce, di proporre all'Amministrazione politiche, progetti e idee innovative, e di coinvolgere e stimolare la comunità locale in percorsi volti all'implementazione del Piano del Cibo; il Consiglio del cibo adotta il modello della quadrupla elica poiché prevede il coinvolgimento di PA, Università e ricerca, aziende ed imprese e società civile (ETS);

3. di dare mandato al Tavolo della food policy, come da D.G. n. 388 del 23/12/2021, di facilitare la stesura del Regolamento di funzionamento del Consiglio del Cibo cittadino entro 6 mesi dalla presente deliberazione, con il supporto dell'Università del Salento, e con il coinvolgimento degli stakeholders che hanno partecipato al percorso partecipativo Cibo Comune;

4. per lo svolgimento degli incontri di stesura del Regolamento di funzionamento del Consiglio del Cibo, e per garantire adeguatamente lo svolgimento dei compiti del Tavolo della food policy, l'A.C. procede ad individuare una sede del Consiglio funzionale e idonea alle attività di rappresentanza ed operative;

5. di dare atto che l'adozione del presente provvedimento non implica impegno di spesa e non comporta riflessi sulla situazione economico-finanziaria dell'ente (art.49, comma 1, del D.Lgs.267/2000);

6. DI DICHIARARE, con separata unanime votazione, resa in forma palese, la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134del TUEL 267/2000, stante l'urgenza di provvedere.

Il presente verbale viene sottoscritto nei modi di legge

Il Segretario Generale
Anna Maria Guglielmi
(atto sottoscritto digitalmente)